

15-11-2022

Pagina 11

Foglio 1 / 2

LA STAMPA



Quotidiano



www.ecostampa.it

L'INTERVISTA

Guido Crosetto

“Il braccio di ferro con Parigi è utile adesso gli europei ci ascoltano”

Il ministro della Difesa: “Non prendiamo lezioni, nessuno rispondeva sui migranti. Le navi Ong salvano i naufraghi in mare, ma alimentano un fenomeno negativo”

FRANCESCO OLIVO
ROMA

Secondo Guido Crosetto, «il braccio di ferro con la Francia ha una funzione: ottenere una linea europea». Il ministro della Difesa è in partenza per Bruxelles, dove oggi incontrerà i suoi colleghi, «compreso quello francese».

Ministro, il presidente Mattarella, con la telefonata a Macron, vi è venuto in soccorso?

«Mattarella ha fatto, con la serietà che ne contraddistingue il mandato, il mestiere di capo dello Stato che interloquisce con un capo dello Stato».

Siamo isolati?

«Ma perché dovremmo essere isolati se chiediamo una linea europea? Non vogliamo imporre niente se non un dialogo e un'analisi seri e definitivi. E chiunque si opponga, anche Ungheria e Polonia, sbaglia».

Chiedete una linea europea senza rispettare gli accordi?

«Noi sosteniamo che sono i francesi a non rispettarli. Facciamo un tavolo per capire chi ha ragione e chi ha torto».

Vi sentite sotto assedio?

«No. Quello che è successo con la Francia ha anche motivazioni di politica interna francese. Per il resto non c'è alcun problema ma dialettica. Magari dura, ma sempre dialettica».

L'Italia ha cercato l'incidente per porre il dibattito?

«Non ha cercato l'incidente, ha solo detto: basta fare finta

di nulla. Ognuno può giudicare il modo, giusto o sbagliato, ma Meloni ha detto: il problema va affrontato tutti insieme. Nessuno ha risposto e allora si è trovata la maniera per farsi ascoltare da tutti».

Cosa vuole fare Meloni?

«Il presidente del Consiglio aveva un obiettivo: risolvere una questione non italiana, ma europea. E mi pare che sia un risultato al quale dovrebbe tenere intanto tutto il Parlamento italiano e poi anche gli Stati europei».

Lasciare una nave a largo è uno strano modo per risolvere la questione. Non trova?

«La Francia crede che sia strano. Per noi è una maniera con cui finalmente la questione è stata posta a tutta Europa. E ha fatto aprire il dibattito sul tema. Vede che ora si stanno esprimendo tutti chiedendo una soluzione? Anche il Vaticano. È stato ricentralizzato un tema marginalizzato. E mentre era dimenticato noi abbiamo accolto oltre 40 mila persona e la Francia ha avuto soltanto 38 ricollocamenti».

Su quali basi si risolve?

«Questo non è un tema che finisce domani. Oggi discutiamo di cinquecento persone, fra qualche anno saranno 50 o 60 mila al giorno, lo dice l'evoluzione demografica dell'Africa e non ci sono le condizioni per sfamare tutte quelle persone. E quindi il fenomeno è destinato a deflagrare. Quindi, o si costruisce un percorso per quel tema e si può fare solo come

Europa o non se ne esce».

Risolvere la fame in Africa è un vasto programma...

«Certo, ma bisogna occuparsene. E chiedersi perché l'Africa sia stata sfruttata e le ricchezze portate via. E magari chiedere anche chi è stato a farlo...».

Cosa avrebbe ottenuto il governo Meloni?

«Almeno si parla del tema. Così come si parla di Ong».

Ecco, lei le ha definite “centri sociali galleggianti”, un po' forte.

«Ho voluto dire che le Ong non hanno una missione partitica, non hanno strumenti politici in senso stretto. Ma sono ideologiche e si sono mosse nella totale assenza di ogni regola. Il tema delle organizzazioni criminali che caricano le persone sulle barche a due o tremila euro l'una me lo sarei posto, fossi stato in loro».

Quelle navi raccolgono le persone che stanno annegando.

«E fanno benissimo. Hanno tutta la mia stima. Chiunque raccolga i naufraghi fa un'opera meritoria e questa parte nessuno la critica. Ma non fanno solo quello. Fare il trasbordo di un barcone di persone che hanno pagato migliaia di euro è una cosa meno nobile. Una parte di queste associazioni vengono avvistate dagli scafisti quando partono. E ci sono anche indagini in corso su questo. È sbagliato alimentare un fenomeno che non conviene a nessuno. E che porta all'accoglienza senza integrazione, al-

tro grande problema».

Come si entra legalmente?

«Servono percorsi organizzati, un governo dei flussi, che rispetti le persone in fuga e le tratti come esseri umani dall'inizio alla fine del loro percorso. Il che comprende anche un'integrazione dignitosa. Alcuni Paesi che danno patenti a tutti non sono buoni esempi in materia di integrazione».

Il governo ha cominciato con una serie di retromarcie. Come se lo spiega?

«Siamo intervenuti su molti temi in modo coraggioso e giusto. Meloni ha avuto incontri importanti. Poi è ovvio che ci sia bisogno di un periodo di rodaggio».

La riconquista di Kherson è una svolta o solo una tappa della guerra in Ucraina?

«Gli esperti mi dicono che c'è un aspetto tattico: in vista dell'inverno i russi vogliono assestarsi su posizioni più difendibili. Però, dall'altro lato, c'è una questione significativa: la Russia doveva entrare come un coltello nel burro e invece arretra».

È il momento di trovare uno spazio per una mediazione?

«Sì. Ma il punto di partenza del dialogo non può essere dettato dalla Russia, ma da chi è stato invaso».

Lei sta preparando un nuovo decreto per inviare le armi?

«No. Sono in esecuzione i primi cinque decreti, decisi da un governo di cui Fdi non faceva parte, mentre quelli che oggi ci criticano sì».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

153323



L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



“

L'isolamento

Vogliamo una linea europea e chiunque si opponga, anche Ungheria e Polonia, sbaglia

Gli accordi

Sono i francesi a non rispettarli facciamo un tavolo e vediamo chi ha ragione e chi torto

Il governo

Siamo intervenuti su molti temi
Meloni ha avuto incontri importanti
Serve un rodaggio



ANSA/FABIO FRUSTACI

Fondatore

Guido Crosetto, 59 anni, cuneese, ministro della Difesa dopo essersi ritirato nel privato. Nel 2012 fondò Fratelli d'Italia con l'attuale premier e Ignazio La Russa. Prima era stato deputato di Forza Italia e Pdl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



153323